

69 anni di solidarietà con la Croce Verde

Ovada. L'11 gennaio 1946 veniva fondata la Croce Verde Ovadese.

Dice Giancarlo Marchelli: "Sono trascorsi 69 anni da quando un gruppo di giovani ovadesi decise di fondare una associazione operante sul territorio, dedicata al trasporto degli infermi e dei feriti presso l'Ospedale Civile S. Antonio.

Il progetto originale aveva preso già forma nella seconda metà del 1945 ad opera di Giovanni Baretto e Riccardo Aloisio, in un momento storico altamente drammatico per il Paese. L'Italia usciva da una guerra che non solo aveva devastato il territorio ma anche lacerato in modo irreparabile il tessuto sociale. Occorreva ricostruire i rapporti tra le persone, superare profonde divisioni politiche, proporre un modello di solidarietà che ridasse fiducia. La voglia di tornare a convivere pacificamente e di dimenticare in fretta gli orrori della guerra erano elementi radicati in tutti gli italiani.

Nell'inverno tra il 1945 ed il 1946 la vita, anche ad Ovada, cominciava lentamente a scorrere nei canoni della normalità. La sera di venerdì 11 gennaio 1946, nell'abitazione di Giovanni Baretto, in corso Saracco al civico n. 6, fu fondata la Pubblica Assistenza Croce Verde Ovadese. Un segnale di rinascita intellettuale, un gesto semplice ed in un certo modo eroico.

Quei giovani erano: Riccardo Aloisio, Giovanni Baretto, Mario Gaione, Cesare Aloisio, Santino Ravera, Giacomo Baretto, Giuseppe Pisotti, Renato Trolli, Maggiorino Bozzano, Pietro Grillo, Vincenzo Grillo, Roberto Malaspina, Luigi Arata, Matteo Olivieri, Renzo Marengo, Armando De Primi e Giovanni Aloisio.

L'impegno e la responsabilità che si assunsero questi nostri concittadini non deve es-

sere, oggi, oggetto di un ricordo fine a se stesso, di una ricorrenza che si deve onorare in qualche modo, magari in modo superficiale e formale.

Nel tempo ai fondatori si unirono altri volontari ma il progetto della Croce Verde, senza nessuna risorsa economica a disposizione, pareva destinato a fallire. L'associazione era povera, talmente povera da non avere neppure una barella di proprietà.

Negli anni seguenti, complice lo sviluppo economico, le cose avevano preso a marciare per il verso giusto. Gli uomini e le donne della Croce Verde guardarono avanti e la fiducia verso quel manipolo di idealisti, in una comunità dapprima scettica, crebbe e si consolidò. Dalla fondazione al 1954 operarono all'interno della Croce Verde Ovadese figure che contribuirono a scrivere pagine fondamentali della storia del sodalizio. Come dimenticare il presidente Luigi Marengo, Santino Ravera, Giovanni Baretto, i fratelli Riccardo e Cesare Aloisio ed il notaio Emilio Soldi, il cui nome è legato all'acquisizione della prima lettiga a motore.

Nel 1947 fu proprio il presidente Marengo ad ottenere dalla consorella Croce Verde di Sestri Ponente una "barella a mano" appena dismessa: un carro della ditta Trinci di Pistoia del 1924. Nello stesso anno la Croce Verde Ovadese aderì alla Federazione Nazionale Pubbliche Assistenze, avente sede a Milano e presieduta da Alessandro Zanchi, fraterno amico di Luigi Marengo.

Nel 1953 l'autolettiga, una fiammante Lancia Ardea, sostituì la prima gloriosa barella a mano.

Gli interventi si moltiplicarono e la popolazione si strinse sempre più attorno al sodalizio.

Il futuro era tracciato."